

Corso di astrologia - 2a lezione

Il doppio domicilio dei pianeti

Guardiamo sempre il cerchio con la suddivisione in paralleli, e notiamo che i pianeti occupano a due a due la stessa porzione del cerchio zodiacale, in parallelo. E' merito di Barbault, l'aver intuito che la successione dei pianeti dalla destra del Sole e dalla sinistra della Luna, che terminava con Saturno, andava proseguita nelle due direzioni, con la scoperta dei nuovi pianeti. Ne deriva la supposizione di Lisa Morpurgo che ci devono essere ancora due pianeti al di là di Plutone, che chiamiamo per il momento X e Y, e sappiamo che già alcuni scienziati russi e americani ne hanno ipotizzato la presenza. Abbiamo visto come il Sole e la Luna siano l'origine della vita e i due fulcri della personalità. Tutta la sequenza dei pianeti dall'1 al 12° che abbiamo già visto, partendo da Y fino a Mercurio, si sistema anche nell'altro lato del cerchio. Solamente Sole e Luna restano da soli, a simbolizzare la generazione. Non è che il Sole e la Luna siano i "genitori" dei pianeti, ma si tratta di una simbologia legata alla vita. La vita che si esprime in modo "circolare", e che è legata ai paralleli e agli opposti. Per ora ci occupiamo dei paralleli, poi vedremo gli "opposti". Questa legge della circolarità, se si vuole penetrare nella vera natura dei simboli zodiacali, dice che bisogna evitare una presa in considerazione di un elemento solo, staccato dal resto: ciascuno vive perché ha un analogo e un opposto. Quando questa catena si raddoppia, il cerchio si presenta così:

(Figura)

Vediamo dunque che in tutte e due le metà circolari dello Zodiaco, che rappresenta l'unità della persona umana, in un segno a est e in un segno a ovest, sono presenti le due funzioni analoghe che abbiamo già visto la volta scorsa, cioè il tempo rapido e il tempo lento, i simboli sessuali femminili e maschili e così via. La sequenza dei segni verrà spiegata attraverso la sistemazione dei pianeti. La sequenza dei segni va da destra a sinistra ed è immobile, fissa. Mentre i pianeti sono una serie mobile, non solo perché effettivamente si muovono - è questo che provoca il succedersi degli eventi - ma è mobile anche attraverso la simbologia. Questi spostamenti creano delle combinazioni di estremo interesse per l'interpretazione. Vediamo come, su questo reticolo fisso che è una specie di griglia, un rosone da cattedrale, su cui passano le colorazioni dei pianeti, come questi si sistemano. Diciamo subito che il Sole e la Luna sono i pianeti signori del Leone e del Cancro, che corrispondono ai due mesi estivi più caldi, cioè i mesi in cui la vita stagionale arriva al culmine, cioè la vita come espressione simbolica è la massima espressione di calore, è calore. Se esaminiamo la loro posizione, in due segni diversi, anche se vicini, vediamo le prime differenze che ci sono tra il Sole e la Luna. Differenze che si evidenziano in questa esatta posizione stagionale. La Luna in Cancro prende le caratteristiche di un periodo in cui il grano sta per essere mietuto, il frutto sta per essere raccolto, quindi è la natura al culmine della produttività, è la simbologia della madre che ha partorito. C'è questa caratteriologia della puerpera, che è propria del Cancro. La Luna - madre - che come puerpera ha esaurito la sua funzione e nello stesso tempo ha in sé una pienezza, e la soddisfazione dall'aver prodotto i frutti, con tutta la trepidazione che la neo-mamma mette nel temere per il neonato, e la cura che mette per sé, l'attenzione a non mangiare niente che potrebbe danneggiare il latte etc.

Il Leone è il periodo in cui i frutti della terra vengono raccolti, e il Sole in questo segno esprime tutta la sua raggianti felicità, la gioia del raccolto, l'euforia, l'ottimismo, la generosità, il calore e anche quel tanto di esagerazione, di sbruffoneria, di spreco, che sono la corrispondenza di tutte le danze della trebbiatura che si vedono nei quadri, l'oro del grano maturo raccolto in covoni. Il raccolto, buono o meno buono, è sempre una festa. Al calore del Sole, si sa, si brinda, si danza, ci si immerge in un bagno di luce e ci si lascia spesso andare alla gioia di vivere senza preoccuparsi del domani. In questo parallelo degli "estremi contigui", c'è una simbologia di patriarcato, c'è una madre produttrice e un padre amministratore, possessore o sprecone.

Passiamo al parallelo successivo, alla doppia appartenenza di Mercurio e di Y in Gemelli e in Vergine, da che cosa possiamo dedurre le differenze tra i due segni? Anch'esse dall'epoca particolare in cui sono collocati.

Pensiamo alla simbologia di Y tempo lento e Mercurio tempo rapido.

Nei Gemelli, dove la stagione incalza dalla primavera all'estate, c'è l'ansia di maturare in fretta, la natura ha una più intensa voglia di vivere perché si avvicina al culmine della vita (alla fine dei Gemelli- inizio del Cancro c'è il Solstizio d'Estate). Mercurio in Gemelli tende all'accelerazione del tempo, come l'adolescente che ha voglia di crescere in fretta, di diventare adulto, anche se non sa ancora bene che cosa vuol fare da grande, e oggi pensa di fare l'astronauta e domani il D.J. Mercurio, tempo rapido, è prontezza di captare, di afferrare le notizie, prontezza dell'udito, amore della novità, gusto dell'imitazione. E' l'individuo con lo sguardo puntato sul nuovo, sulla riforma, sul cambiamento.

Nella Vergine, troviamo l'ultimo mese dell'estate, e l'approssimarsi dell'autunno fa' sì che il ritmo sia rallentato, le giornate si accorciano, il calore è meno intenso, la natura si esprime in modo più lento e pacato perché non contiene più tutte le linfe in fermento che devono prepararsi al raccolto, qui prevarrà il tempo lento, Y. Nella Vergine possiamo dedurre la presenza di Y, non solo da questo rallentamento del tempo, ma in questa necessità che un mese che già sente nell'aria e nelle ossa i primi freddi, diventi cauto, e per necessità di esperienza secolare o personale, diventi conservatore. Ecco che quel raccolto che era sull'aja del Leone e che il Leone stesso stava sperperando come un'allegra cicala, la Vergine, come una saggia formica cercherà di metterlo da parte per i tempi più duri. C'è questa tendenza a fermare il tempo, a conservare tutto quello che è possibile per sopravvivere all'inverno (qui troviamo tutti i prodotti conservati: marmellate, salse di pomodoro, surgelati e tutti gli accorgimenti tecnici per liofilizzare, essiccare, affumicare, salare, congelare etc.). In comune a entrambi i segni ci sarà la curiosità, la vivacità intellettuale, l'attenzione, la cura del dettaglio. Ricordiamoci che la voglia di investirsi di vari personaggi dei Gemelli, di indossare una maschera è molto plutoniana, come l'abilità manuale della Vergine è molto uraniana.

Avvicinandoci ai paralleli che ospitano i pianeti sessuali, dobbiamo considerarli tutti e due, perché la differenza consiste principalmente nel fatto che Marte e Plutone in Ariete precedono Venere e X in Toro, mentre Marte-Plutone in Scorpione seguono Venere e X in Bilancia. Ricordiamoci sempre che a questi pianeti sono legati gli organi riproduttori maschili e femminili.

La presenza di Venere e X nel segno del Toro, è simbolicamente legata alla Terra fecondata, nel cui grembo le messi stanno germogliando e nascendo, poiché nel segno precedente, l'Ariete, che rappresenta l'inizio della primavera con il risveglio della natura dopo il letargo invernale, è in un certo senso la fecondazione della natura che è avvenuta in Ariete e quindi la donna-Toro, ha conosciuto le nozze con Marte e Plutone e fiorisce rigogliosa. I fermenti ormonali che accompagnano la gestazione rendono la donna serena, apprezza la buona tavola, i cibi genuini, ricchi di vitamine, rifugge dalle cose artificiali, ha un grande gusto di vivere bene per accompagnare verso la vita la creatura che porta in grembo, c'è inoltre il desiderio di offrirle sicurezza, da qui il desiderio di possesso di beni materiali, caratteristico del Toro. Come gli animali rendono il loro nido più confortevole per deporvi le uova, così la casa sarà accogliente e bella. Grande importanza poi viene data ai profumi, non per nulla maggio è il mese delle rose, e gli uccellini gorgheggiano ... Nel segno del Toro troviamo occhi, naso, bocca (vista, olfatto, gusto) e per la sua natura godereccia e possessiva, prevarranno le caratteristiche di X. Mentre nel segno della Bilancia prevale Venere. Venere in Bilancia rappresenta la donna che attende lo sposo, che si prepara alle nozze, l'eletta del popolo ebraico, poiché nel segno precedente, la Vergine, ha recuperato la verginità, come la terra si è preparata per la nuova semina, è stato rinchiuso il solco, dopo la raccolta delle messi. Non è quindi la femminilità vissuta con le nozze, non ha la mentalità della donna Toro che pensa al figlio e alla famiglia, ma è la donna che deve scegliere, con estremo rigore selettivo, il seme che la feconderà, ecco l'esitazione di fronte alle scelte, il dubbio, il giudizio. Da questo seme dipenderà il raccolto futuro, la generazione del figlio, Qui troviamo il rigore, il formalismo che nel Toro non c'è. In natura, gli alberi cominciano a perdere le foglie, la natura fornisce ancora frutti saporosi (uva, castagne) e i colori dell'autunno sono forse i più belli che la natura riesca a produrre... Venere è regina della bellezza, dell'arte, così in Bilancia troveremo l'amore per la giustizia, la legge (è il simbolo

della Bilancia che troneggia in tutti i tribunali). Così come in Bilancia troveremo le unioni legali, il matrimonio, le associazioni.

La differenza tra Marte e Plutone arietini e scorpionici, è ancora più evidente considerando la stagione. Con l'Ariete inizia la grande sagra primaverile, con tutto il fermento che investe vegetali e animali che obbediscono a un istinto di riproduzione che determinerà gli accoppiamenti e che farà fare anche le cose più strane e incomprensibili alla mente umana (vedi i salmoni che risalgono chilometri di fiume per deporre le uova... o le lotte fra i cervi per assicurarsi il dominio delle femmine). Per rompere la cortecchia dell'albero o le dure zolle della terra, le gemme devono fare ricorso alla forza e all'energia marziana: quindi in Ariete è Marte che prevale. Nello Scorpione, invece, c'è la vita notturna del seme, che inizia con il contadino che ara la terra, a novembre, ci butta il seme, ed è lo Scorpione che, nell'ingoiare il seme, nel portarlo a marcire sottoterra, quindi simbolicamente sepolto, a morire, lo farà poi risuscitare a primavera, dopo un lungo viaggio notturno nei mesi più freddi. Ecco così il carattere "occulto" e legato alla morte, di cui è sempre stato avvolto lo Scorpione, anche con grosse esagerazioni. E' un discernimento vitale molto più accorto di quello messo in opera dall'Ariete. La natura stessa, in novembre, perde tutte le sue foglie e gli alberi, scheletrici, sembrano anch'essi morti.

Passiamo al parallelo che ospita Giove e Nettuno, che corrisponde a Sagittario e Pesci. Se riprendiamo la simbologia delle nozze, ricordiamo che la fecondazione è avvenuta nel segno precedente, lo Scorpione (ci sono due tipi di "gestazioni" che si intrecciano, nello Zodiaco, quella più visibile che si potrebbe paragonare al trasporto del polline di fiore in fiore, primaverile e quella "segreta", notturna, cui segue la lunga stasi invernale. Questo periodo si può paragonare alla crescita nel ventre materno (da Scorpione a Pesci), mentre dall'Ariete al Cancro c'è il giovane stesso che si riproduce. E' giusto dunque che ad accompagnare la metamorfosi della cellula e l'accrescimento siano Nettuno e Giove. La prevalenza di Giove è in Sagittario, dove anche l'accrescimento e lo sviluppo dell'embrione è enorme, nei primi mesi, mentre negli ultimi mesi, anche se più visibile, è proporzionalmente minore. La necessità di essere protetto dalla fortuna è maggiore all'inizio, passati i primi mesi anche i rischi di aborto diminuiscono. Fisicamente il Sagittario è spesso alto, slanciato, gioviale, mangione (e si appesantisce con gli anni...) Nei Pesci, il bambino è già formato, ed entra in campo la seconda simbologia di Nettuno, l'adattamento all'ambiente. Pare che negli ultimi mesi di gravidanza il bambino percepisca già quanto succede all'esterno, può sentire i suoni, i rumori (se sono troppo forti si spaventa) mentre si lascia cullare dal liquido amniotico. Si formerà proprio qui, e in questo periodo, quella nostalgia del periodo fetale, che può accompagnare le nevrosi di alcuni adulti che non si rassegnano al trauma della venuta al mondo e all'abbandono di quella vita confortevole e sognante. Le percezioni di Nettuno sono spesso extrasensoriali, dovute forse a quei mesi nei quali il mondo esterno era solo percepito e intuito e si creava una certa paura inconscia di doverlo affrontare: ecco quindi il desiderio di fuga dalla realtà che è appannaggio di Nettuno.

Ecco gli ultimi paralleli contigui, (i contro-estremi) che ospitano Saturno e Urano, il punto massimo del freddo. E' il restringimento del cerchio: non dimentichiamo che in questa simbologia del cerchio, Saturno e Urano sono i primi e gli unici che troviamo "opposti" a Sole e Luna, altro punto stretto del nostro cerchio che si è dilatato nel centro, dove ospita la riproduzione ed è ridisceso verso questa punta che si oppone alla vita, come nell'estate la vita è al suo culmine e in inverno sembra fermarsi in un stasi di congelamento (alcuni animali vanno in letargo in attesa della primavera). L'inverno rappresenta la non-vita stagionale, la natura di pietra, immota. Capricorno e Aquario ospitano entrambi Saturno e Urano. Saturno è anche il simbolo della vecchiazza, quasi sentisse questo gelo nelle ossa, con il rallentamento delle facoltà vitali, del metabolismo, l'indebolimento del muscolo a scattare, la vecchiazza è temuta moltissimo da chi ama il calore della vita. Ma non dobbiamo vedere in questi segni la fine della vita né la sciagura e il maleficio che l'astrologia tradizionale ha attribuito a Saturno. Saturno e Urano rappresentano la coscienza di una fine che abbiamo in tutti noi, chiaramente con questa coscienza della fine ci sono alcuni lati comportamentali che sono dettati appunto da questa coscienza che può essere timorosa o serena ed è un fattore importantissimo del comportamento verso la vita, verso gli altri, verso se stessi. Nello stesso momento in cui rappresentano questa fine apparente della vita (perché lo Zodiaco ci dice che la vita è ininterrotta, la rinascita avviene a ogni primavera) l'albero che ha perduto le foglie le riacquista, l'uomo si perpetua nei figli. Per il solo fatto di essere circolare ci indica che la fine si

riaggancia al principio. Ecco che Saturno e Urano simboleggiano tanto la coscienza della fine quanto i mezzi con i quali questa fine può essere neutralizzata o almeno allontanata il più possibile. Con la ragione, con la riflessione, con il buon senso e anche ritardata con le scoperte, invenzioni, ritrovati tecnici, dati da Urano, Saturno detterà la ragione.

Nel Capricorno, si metteranno in atto gli accorgimenti per proteggere la natura, e persino il seme sa che non deve uscire al gelo e morire. La scoperta del fuoco per riscaldare le case e cucinare i cibi. Nell'Aquario, c'è un fatto importante, noto agli agricoltori. Il seme seminato a novembre comincia a germinare nel Sagittario fino a metà dicembre poi si blocca per 40 giorni (quindi durante tutto il Capricorno) e riprende la germinazione ai primi di febbraio, in Aquario, dove la vita è ancora nascosta nel seme, ma con questa ripresa di germinazione, c'è un minore pessimismo, una maggiore levità nella razionalità, maggior senso pratico per l'orientamento delle radici nel suolo, la scelta del luogo più consono per uscire all'aperto. Più che negli altri casi, qui si può notare la differenza data dall'elemento: Terra per il Capricorno, Aria per l'Aquario. (La suddivisione del cerchio in 12 segni appartenenti ai quattro elementi, tre per ogni elemento, è importante per la prossima lezione.)

<u>FUOCO</u>	<u>TERRA</u>	<u>ARIA</u>	<u>ACQUA</u>
Ariete	Toro	Gemelli	Cancro
Leone	Vergine	Bilancia	Scorpione
Sagittario	Capricorno	Aquario	Pesci